

Considerazioni del Consiglio di Amministrazione di Agenzia Mobilità in merito alle "Osservazioni del Collegio Sindacale su progetto di Trasformazione e Scissione"

Premessa

Ricevute ed esaminate le osservazioni contenute nella relazione del 26 gennaio, il Consiglio di Amministrazione non intende sottovalutare quanto esposto e ciò non solo per il doveroso rispetto all'Organo di controllo contabile, ma soprattutto per la comune volontà – concretizzata nella proficua attività fin qui svolta da parte del CdA e del Collegio Sindacale, pur nel rispetto delle diverse competenze – di operare per la migliore gestione dell'Agenzia.

Il CdA riteneva – nell'ambito del mandato conferitogli - di aver sviscerato sufficientemente gli aspetti tecnici inerenti la trasformazione seguendo le linee di indirizzo dettate dall'Assemblea, ma, trattandosi di questioni così delicate e complesse, non vuole esimersi da un ulteriore approfondimento e confronto col Collegio trovando riscontro nelle Sue competenze professionali. Molte delle osservazioni avanzate dal Collegio saranno oggetto di maggior approfondimento nell'ambito del progetto di scissione ancora da redigersi, tuttavia si ritiene necessario effettuare alcune precisazioni rispetto alle questioni sollevate nella recente relazione del Collegio dei Revisori.

1. Osservazioni di metodo

Come già evidenziato nella nota licenziata dal Presidente del CdA in data 30 gennaio 2015 (prot. AM 536 del 30.01.2015) cui si rimanda, si ritiene innanzitutto utile richiamare come la comunicazione in oggetto, pervenuta ad AM il 27 gennaio 2015 (prot. AM 430 del 27.01.2015), palia però **intempestiva** per le finalità che intende perseguire, ovvero "consentire all'organo amministrativo ed ai soci una più completa valutazione delle scelte che si vanno ad adottare".

2. Osservazioni di contenuti

2.a Trasformazione

In merito al processo di trasformazione si chiede ai Revisori di sostanziare meglio le motivazioni per cui le operazioni di trasformazioni programmate avranno **ripercussioni** sul TRC in termini di "*tempi di esecuzione e di impatto della nuova forma giuridica sulle modalità di compimento e finanziamento dell'opera*". Il CdA non comprende come la trasformazione societaria possa avere in sé una incidenza sull'esecuzione dei lavori; i necessari adempimenti burocratici derivanti dalla trasformazione, richiamati dal Collegio nella discussione avuta nel Consiglio di Amministrazione del 03.02.2015 non sembrano di entità tale da destare preoccupazioni dal punto di vista dell'esecuzione dei lavori. Su questo tema, vi sono altre problematiche che destano forti preoccupazioni al CdA, quali, ad esempio, quelle derivanti dalle difficoltà che la stazione appaltante ha ad insediare i cantieri nel territorio ricchione, sulle quali il RUP del procedimento TRC ha più volte relazionato in CdA.

In relazione ai possibili impatti sulle "modalità di finanziamento dell'opera" vale la pena ricordare che la società trasformata subentra in tutti i rapporti pre-esistenti, a garanzia della continuità dell'operatività aziendale. Tuttavia, per cautela e al fine di garantire la presenza di una pluralità di fonti di finanziamento cui attingere, il CdA si sta adoperando anche per attivare al più presto (auspicabilmente entro la prima

metà del 2015), previo assenso dell'Assemblea dei Soci, il proprio finanziamento (mutuo) a copertura dell'investimento in corso sul TRC.

Sulla richiesta del Revisori avanzata relativamente ad una espressione del Cda in merito all'**Art. 14 dell'Accordo di Programma**, si rammenta che, ai sensi dell'Art. 14, l'autorizzazione preventiva in caso di trasformazione societaria incidente sulla realizzazione dell'opera deve essere rilasciata dal Comuni di Rimini e Riccione, Provincia di Rimini e Regione Emilia Romagna. AM dunque, opportunamente, in quanto partecipata da due dei soggetti cui tale autorizzazione compete, non rientra tra i soggetti cui è richiesta una specifica valutazione. Sulle valutazioni relative all'art. 14, peraltro, il Cda di AM si è attivato inviando una comunicazione in proposito a tutte le Amministrazioni tenute ad esprimersi (AM prot. 6535 del 24/11/14), ritenendo, come poi espresso anche nel progetto di trasformazione, che sebbene "la trasformazione societaria dianzi descritta (così come la successiva scissione parziale proporzionale di "AM srl consortile" di seguito prevista) pur costituendo "variazione di natura giuridica" non pare incidere sulla realizzazione dell'infrastruttura TRC ai sensi dell'articolo 14 dell'Accordo di Programma sopra richiamato (...) una valutazione prudenziale induce a ritenere quanto mai opportuno acquisire il previo espresso formale assenso dei soggetti interessati", valutazione, questa, a Voi nota, non eccepita e dunque da ritenersi condivisa. Preme rilevare, tuttavia, che, ad oggi, a tale comunicazione solo l'Amministrazione di Rimini ha formulato specifico assenso sostenendo che la trasformazione in oggetto "non incidere sulla realizzazione del trc" (Prot. AM n.6981 del 24/11/14).

Qualora il Collegio dei Revisori ritenesse opportuno esprimere proprie valutazioni in merito alla trasformazione di AM In S.r.l. consortile e alla potenziale incidenza sull'art. 14 dell'Accordo di Programma, il Cda sarà senz'altro ben favorevole ad esaminarle e portarle all'attenzione degli Enti sottoscrittori dell'Accordo stesso.

2.b Scissione

In merito alle osservazioni esposte dal Collegio relativamente al processo di Scissione, si rileva come, nei lavori svolti, il Cda e il Collegio dei Revisori abbia condiviso alcuni aspetti delicati (espressi anche all'interno della delibera che ha licenziato il progetto di trasformazione) relativi alla presenza di questioni aperte che Dermaireberg nella società che residuerebbe dal percorso di aggregazione della agenzie del TPL qualora non fosse loro data adeguata risposta prima della scissione.

Su tali questioni il Cda si era riservato di effettuare ulteriori valutazioni, alla luce anche di elementi ancora da acquisire (quali ad esempio la perizia di stima del patrimonio e il proseguo della trattativa in corso con ATG per l'estinzione del debito), con l'intendimento di inserirle nel progetto di scissione ancora da redigersi.

Tuttavia non ci si vuole sottrarre da subito ad un'analisi più approfondita sviluppando alcune considerazioni puntuali sulle questioni sollevate dalla nota del Collegio dei Revisori:

1. "**Scissione eterogenea**". Occorre rilevare innanzitutto che questo Consiglio di Amministrazione ha agito nell'ambito del mandato conferitogli dalla Assemblea dei Soci di Agenzia Mobilità che ha espressamente indicato a questo Cda di predisporre un progetto di trasformazione societaria in S.r.l. di tipo consortile propedeutico alla creazione dell'agenzia unica di ambito romagnolo (delibera assemblea n.2 del 08.04.14). Le osservazioni in merito alla possibilità di una "scissione eterogenea" contenute nella nota del Collegio dei Revisori ricadono al di fuori del perimetro di azione di questo Cda. Si tratta infatti di valutazioni effettuate dagli enti soci nell'istruttoria che ha preceduto la delibera che ha dato esecutivo mandato a questo Consiglio di predisporre un progetto

di trasformazione propedeutico ad una "scissione omogenea", valutazioni effettuate anche con l'ausilio di un consulente esterno, di cui si consegnano ai Revisori alcuni contributi tecnico e legali in merito alle motivazioni che hanno portato alla scelta della "scissione omogenea". Dalla discussione avuta in Cda il 03.02.2015, si prende atto che i Revisori intendevano evidenziare come la "scissione eterogenea" avrebbe consentito, a loro parere, di non "incorrere in alcune delle criticità o rischi che si evidenziano", mentre altre non sono legate alla tipologia di scissione stessa.

2. **Prospettive della società PMR S.r.l. e rischi connessi alla contribuzione.** In merito alle valutazioni esplicitate dal Collegio dei Revisori relativamente ai "grossi rischi (della PMR) connessi ad un'eventuale incapacità di scissione se non attraverso la contribuzione prevista da parte dei soci, ipotesi prevista dall'Art. 22 dello Statuto" si rileva come già attualmente il consorzio Agenzia Mobilità si sostenga quasi esclusivamente con contribuzione pubblica. Questo Cda ha mostrato molta attenzione ai rischi connessi a tale situazione – relazionando in proposito anche in Assemblea - e si è prontamente attivato per strutturare una più attenta pianificazione finanziaria e recupero dei crediti. E' su impulso di questo Cda, ad esempio, che negli ultimi due anni è stata fatta una attenta azione di recupero crediti verso i soci e che si è giunti, nell'approvazione del Bilancio Preventivo 2015 da parte dell'Assemblea, alla determinazione di una nuova modalità di erogazione dei contributi consorili che consenta ad AM di meglio ottemperare agli impegni di pagamento assunti dal consorzio. Preme ricordare, tra l'altro, come siano state precedenti riduzioni di attività del consorzio AM che ne hanno limitato l'attuale autonomia finanziaria; si citano in proposito quelle che hanno portato alla perdita della bigliettazione (passata al gestore) e alla gestione dei parcheggi del Comune di Rimini (rientrata in capo al Comune stesso). Sulla necessità, espressa dal Collegio dei Revisori, che la contribuzione da parte dei soci di PMR "non dovrà trovare alcun impedimento (...), non dovrà contrastare con alcuna disposizione di legge e dovrà essere adeguatamente prevista nei bilanci degli enti soci", il Cda si trova certamente d'accordo con il Collegio. Nella discussione avuta il 03.02.2015 si è invitato il Collegio dei Revisori a meglio evidenziare eventuali aspetti di criticità, e possibili soluzioni da intraprendere. Il Cda conviene con i Revisori che il quadro normativo è di per sé complesso ed in continua, non sempre coerente, evoluzione. Anche la recente legge di stabilità è intervenuta in materia ed è certamente opinione del Cda che nella valutazione del progetto di scissione debbano essere valutate opzioni che colgano le disposizioni in essa contenute. In tal senso si ritiene che debbano essere prese in considerazione operazioni di accorpamento della società scissa "PMR Srl" con altre partecipate (es. AMIR srl): l'accorpamento con AMIR potrebbe infatti portare alla costituzione di una unica società che, a livello provinciale, detenga e gestisca gli asset del servizio Irico e del TPL. Rispetto ad eventuali criticità legate invece all'affidabilità degli enti soci - ovvero alla loro coerenza e certezza di trasfusione nei propri bilanci delle esigenze finanziarie di PMR esposte nei bilanci preventivi di quest'ultima e dagli stessi approvati -, il problema sarebbe piuttosto di correttezza gestionale dei soci stessi di far fronte agli impegni finanziari assunti in sede di approvazione. Così come la mancata approvazione del bilancio preventivo sarebbe diretta responsabilità degli enti stessi.

3. **PMR Srl. Efficacia, efficienza ed economicità di strutture societarie nuove rispetto ad una gestione diretta degli enti.** Su questo punto si rileva come in capo alla PMR S.r.l. rimarrebbero attività connesse alla gestione degli asset del TPL, per le quali gli Enti Soci hanno già individuato in passato, in sede di costituzione del consorzio Agenzia Mobilità, la modalità più idonea per la gestione e la messa a disposizione al/i gestore/i del servizio di trasporto pubblico locale. Tale scelta, peraltro, è stata effettuata con declinazioni analoghe anche in numerosi altri

contesti, quali, per citarne solo alcuni, Forlì-Cesena, Modena, Bologna e Ferrara. L'alternativa a questo modello profilerebbe una situazione complessa, in cui ogni singolo Ente dovrebbe disporre dei propri singoli asset (es. poline, pensiline, depositi, etc.), creando una molteplicità di rapporti contrattuali tra Enti/soggetto regolatore del TPL e soggetto/i gestori di difficile gestione. L'ipotesi sopra prospettata di un eventuale fusione con altri soggetti che abbiano una "mission" simile a quella prevista per PMR potrebbe ulteriormente motivare l'opportunità di tale scelta. Il Cda ravvisa anche - come illustrato nel progetto licenziato - che all'interno del progetto di scissione, siano effettuati degli approfondimenti per individuare azioni che possano migliorare l'efficienza e l'economicità della società scissa (PMR Srl), anche rispetto alla situazione attuale, sia in termini di riorganizzazione aziendale che di revisione di aspetti contrattuali relativi alla gestione e gestione a disposizione degli asset (es. revisione dei canoni di locazione).

4. Situazione debitoria nei confronti di ATG. Come il Collegio dei Revisori sa, la trattativa con il gestore ATG sulle modalità di definizione ed estinzione del debito sta impegnando questo Consiglio di Amministrazione da diversi mesi. E' opinione di questo Cda che la situazione vada posta in sicurezza quanto prima. Di concerto con il Gestore, si era indicato il 31 marzo 2015 come data entro la quale giungere ad una transazione che individuasse le poste e le modalità di rimborso. Su questo si è più volte relazionato anche in Assemblea. Il Cda tuttavia rileva come i rischi connessi a questa situazione, che deriva da scelte pregresse, siano già presenti in AM e, per quanto non sia auspicabile, qualora la questione non fosse risolta prima della scissione, tali rischi parrebbero permanere nella medesima misura attuale in capo al soggetto scisso, ciò anche a fronte del fatto che la scissione inciderebbe in misura marginale sull'assetto patrimoniale della scissa. Si ricorda inoltre che, per i debiti pregressi alla trasformazione, il regime di responsabilità in capo ai soci sarebbe quello pre-esistente alla trasformazione stessa. Dalla discussione avuta il 03.02.2015 pare che il Collegio concordi con quanto espresso dal Cda. Tuttavia, qualora ravvisasse ulteriori rischi, lo si invita a sostanziarli nello specifico, indicando anche eventuali azioni da intraprendere, in modo che il Cda possa prenderne possesso e compiere al meglio il proprio mandato.

5. Situazione patrimoniale PMR Srl. Il Consiglio di Amministrazione concorda con il Collegio sul punto che, in merito alla adeguatezza della situazione patrimoniale di PMR, in riferimento anche alle funzioni che la scissa dovrà assumere come soggetto realizzatore e co-finanziatore del TRC, saranno dirimenti le conclusioni cui perverrà il perito estimatore incaricato di valutare la congruità del patrimonio di AM. Questa posizione è stata peraltro espressa dal Cda anche all'interno del progetto di trasformazione licenziato il 4 dicembre in cui, su questo tema, ci si è riservati di fare ulteriori approfondimenti a seguito dalla perizia di stima che, per legge, deve essere consegnata dal perito entro 3 mesi dall'avvenuta trasformazione. Al momento dunque sembra tuttavia quantomeno prematuro esprimersi già su "una possibile sostanziale sottocapitalizzazione di PMR Srl". La discussione della perizia sarà certamente l'occasione per effettuare insieme al Collegio dei Revisori una approfondita valutazione della consistenza patrimoniale attuale di AM e dell'adeguatezza di quella che risulterà in capo alla società scissa in relazione alle funzioni che dovrà svolgere.

3. Conclusioni

Ritenendo, come sopra evidenziato, che la nota del Collegio dei Revisori sia tesa a dare un contributo fatto alla migliore formulazione del processo in corso, saranno apprezzati ulteriori suggerimenti operativi che il Collegio vorrà avanzare, che consentano il migliore superamento degli aspetti problematici fin qui sollevati. Appaiono invece più dubbi contenuti, modalità e iniziativa di proposizione di un questo alla

sezione consultiva Corte dei Conti al fine di acquisirne un parere preventivo su di un caso specifico così puntuale. Da quanto se ne sa, il ricorso alla Corte dei Conti in sede consultiva è riservato agli enti locali e non è in facoltà né di questo Consorzio, né dei Sindaci Revisori farvi accesso.